

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 34 semestrale L. 17 trimestrale L. 6 mensuale L. 3. Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione Via Gerghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Morentovacchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## La volontà del Paese.

Quasi tutti i diari magni e minimi ebbero a questi giorni una parola per constatare il significato delle ultime elezioni politiche complementari, e noi non vogliamo starcene silenti sul grave argomento.

Difatti, se quando riesce una elezione a favore della Pentarchia o dell'estrema Sinistra, sogliono i nostri avversari espandersi in rallegramenti, non è convenevole che gli amici del Ministero trascurino l'opportunità di annotare fatti che tornano d'approvazione alla politica di esso.

Diremo dunque che le ultime elezioni complementari, se esprimono qualche cosa, vogliono dire essere la Maggioranza del Paese concorde con la Maggioranza della Camera; vogliono dire che, se non altro come il meglio nella situazione presente, il Paese accetta il programma dell'on. Depretis.

Questo il significato generale delle cennate elezioni: quantunque la lotta avvenuta in alcuni Collegi, per esempio a Brescia ed a Genova, lasci intravedere un sintomo disgustoso, cioè l'audacia degli avversari delle patrie istituzioni, che, approfittando delle scissure dei monarchici costituzionali e della larghezza dei suffragi, avrebbero di mira d'introdurre elementi sovversivi nel Corpo rappresentativo della Nazione.

Or se ci conforta la recente espressione della volontà del Paese, le circostanze speciali di talune fra le ultime elezioni debbono esserci pur utile ammaestramento. Debbono, cioè, consigliare minor asprezza di partigianeria a coloro che militano entro l'orbita delle istituzioni, affinché dei loro dissidi non abbiano a giovare i nemici dell'ordine sociale, e quelli che affettano disconoscere il nostro diritto pubblico.

Si parla le tante volte del rispetto dovuto alla volontà del Paese! Ebbene, il Paese eziandio in queste ultime elezioni ha espresso una volontà. Dunque la si rispetti, e si comprenda

che la grande Maggioranza degli Italiani non vuole altro se non libertà ordinata e lo svolgimento di quel programma di riforme, da cui provengono già non dubbj benefici alla nostra vita politica.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del giorno 7 marzo.

Presidenza PIANCIANI

Approvati con votazione segreta il disegno di legge sulla spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi, ed il bilancio d'agricoltura e commercio per il 1884-85.

Annunciata una interrogazione di Cavallotti sulla questione archeologica di ponte Bestio dell'isola di Tiberina.

Su proposta di Baccelli se ne stabilisce lo svolgimento a lunedì.

Perelli svolge la interrogazione sua intorno alle cause che impedirono e ritardarono la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna.

Mancini risponde; Perelli, augurando che il buon volere del ministero sia coronato da successo, dichiara soddisfatto.

Annunciata una interrogazione di Pullè e Miniscalchi se furono iniziati e a qual punto si trovano gli studi promossi per la unificazione della legge sulle società militari nelle diverse provincie del regno.

Il Guardasigilli, riferendosi all'interrogazione di Cavallotti sulle sevizie che sarebbero state commesse sopra un imputato in Baronissi dal Carabiniere, e all'altra di Cavallotti e Maffi sul divieto dell'autorità di Milano per la commemorazione dell'anniversario della morte di Mazzini, dice che risponderà martedì alla prima e giovedì all'altra.

Cavallotti, osservando che il primo fatto avvenne già da qualche settimana e la commemorazione di Mazzini dovrebbe aver luogo il 10 marzo, prega il ministro a rispondere ad ambedue lunedì.

Il Guardasigilli accetta per la prima ma non per la seconda, dovendo aspettare documenti.

Cavallotti insiste.

Nicotera osserva che lunedì è il giorno della commemorazione; il cui divieto trattasi vedere se sia o no giustificato; sarebbe tarda la discussione se svolta giovedì; quindi pro-

ponesi svolga l'interrogazione domani. Cavallotti consente.

Martini Ferdinando avverte che non governa la Camera, ma il Ministero, cui spetta la responsabilità; la Camera è soltanto giudice dei suoi atti, perciò non vede l'urgenza dello svolgimento dell'interrogazione.

Nicotera replica che il divieto del prefetto di Milano è un fatto compiuto, la Camera ha diritto di conoscere e giudicare i motivi.

Mancini aggiunge che il ritardo deriva dalla necessità di dare risposte fondate; ciò non può fare ancora il Governo; del resto esso non intende sottrarsi ad alcuna responsabilità; ma il potere legislativo non può far atto diretto ad impedire la libertà d'azione del Governo.

Cavallotti insiste.

Nicotera spiega la sua opinione. Comin non approva che il Governo dica di non aver informazioni su fatti avvenuti da parecchi giorni. Valgasi del suo diritto dicendo francamente che non risponde o vuol rispondere il giorno che giudica più opportuno.

Savini propone si tenga seduta domenica.

Crispi parla nello stesso senso di Comin.

La proposta Cavallotti-Nicotera per lo svolgimento a domani, è respinta. Savini ritira la sua.

La proposta del Guardasigilli per lo svolgimento a giovedì è approvata.

Cavallotti preferisce piuttosto di ritirarla, constatando che gli si impedisce l'esercizio del mandato conferitogli dagli elettori.

Approvati a lunedì lo svolgimento dell'interrogazione sul fatto di Baronissi.

Si fa una ampia discussione generale sul disegno di Legge per derivazione di acque pubbliche.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** È morto il Cardinale Di Pietro. Era nato a Roma nel 1806; fu vescovo di Ostia e di Velletri, decano del Sacro Collegio. Venne creato cardinale nel 1859.

La Giunta per l'inchiesta agraria, cominciando da oggi, terrà una serie di sedute in cui verranno trattati i temi generali dell'inchiesta ed alcuni temi che più specialmente interessano le singole associazioni agricole.

Si procederà quindi alla nomina del relatore generale.

suo destino per mezzo sicuro, scrisse ad Arley sotto il velo dell'anonimo, e con la mano sinistra quanto segue:

«Qualsiasi cruda verità, riguardi, è sempre meglio conoscerla che ignorarla; vostra moglie vi tradisce; domani mattina alle otto e un quarto circa, potete trovarla in casa di Lambert. Non è un amico che vi scrive, bensì persona che, stimandovi, vorrebbe porre in salvo il vostro onore.»

Queste lettere vennero, dalle due vittime lette e rilette con uguali sentimenti d'ira, di sdegno, di disperazione; l'uno non voleva affrontare la vista dell'altro.

Arley prestò fede alle accuse in odio della moglie, che di giorno in giorno involontariamente alimentava i suoi sospetti; uscì di casa, e camminando come un pazzo per le vie più remote, non tornò a casa che a tarda notte.

Maria, sola, abbandonata, presa dalla febbre, cadde in preda ad un forte delirio. Il marito, verso le quattro, penetrò nella stanza da letto; pensò che abituata alla colpa, ella avrebbe saputo trovar, anche prima di commettere una nuova infamia, e voleva contemplarla una sol volta ancora, sperando che quel volto, il quale aveva saputo sì bene mentire, gli ispirasse l'odio che ancor non provava.

Maria non dormiva; completamente vestita giaceva sul divano col ritratto di sua madre fra mano; nell'alterazione dei suoi lineamenti leggevasi l'espressione del più profondo dolore; ei la fissò a lungo, e due grosse lagrime gli bagnarono le guancie; il

**Firenze.** Cesare Donati, direttore delle Gallerie e noto romanziere, versa in gravi condizioni di salute, in seguito ad un forte attacco cerebrale.

**Modena.** Certo Rovinatti, giornaliere di campagna, affetto da pellagra, si suicidava gettandosi nel fiume Panaro.

Il di lui cadavere fu rinvenuto nel territorio bolognese. Il suicida lascia moglie e figli.

**Mantova.** Mercè l'intromissione del Sindaco, sono quasi appianate le difficoltà insorte a proposito della tariffa fra i muratori scioperanti e gli intraprenditori.

## NOTIZIE ESTERE

**Germania.** I giornali accolgono freddamente il discorso del Trono e ne rilevano con gioia soltanto il passo concernente i buoni rapporti della Germania con l'estero.

La stampa indipendente saluta con giubilo la costituzione del nuovo partito e vi ravvisa un rafforzamento del liberalismo.

Al Reichstag furono rieletti Lexow a primo presidente, Franckenstein secondo, Hoffmann, progressista, terzo.

**Francia.** Una nuova riunione dei minatori respinse le concessioni della Compagnia e decise di continuare lo sciopero.

**Austria.** A Vienna, jerl'altro, fu arrestato un individuo pericoloso che la polizia teneva d'occhio da qualche giorno. Fu trovato in possesso di una gran quantità di bombe.

Interrogato sull'uso a cui erano destinate, confessò che trattavasi di un complotto per assassinare un alto personaggio di cui però non volle dire il nome.

Finora furono espulsi 879 operai fra i quali qualche italiano.

**Inghilterra.** Alla Camera dei Comuni, Hartington constata che Graham ed Hewet sono autorizzati di avanzare contro Osman se lo credano necessario, non per rivendicare ma per assicurare le posizioni del litorale del mar Rosso.

Alla Camera dei Lordi, Granville annunciò che 1000 uomini vennero da Deloléd verso Kartum furono sconfitti da tribù amiche dei cordofani.

Il Times dice che le autorità sono perfettamente informate degli attentati colla dinamite. Gli autori

riuscirono a partire da Londra. Sono americani. E le macchine infernali di provenienza americana sono venute per la via di Southampton.

**Spagna.** Il Consiglio dei ministri decise che la Gaceta pubblicherà il primo aprile il decreto di scioglimento delle Cortes alla fine di maggio.

## CRONACA PROVINCIALE

**Scambio di cortesia.** Aviano, 6 marzo. Nel brillantissimo articolo dettato dal Tremacoldo ed inserito in un Periodico udinese in data 4 marzo, trovo fra le altre amabilità qualche cosa che riguarda la Mascherata degli Avianesi da me condotta a Sacile.

Alle veramente squisite cortesie ed ospitalità di cui ci fu prodigo in massa il gentile paese di Sacile, si è voluto dal vivace Cronista aggiungere parole le più lusinghiere per noi, coronate da un nuovo, grazioso invito che accettiamo riconoscenti e che varrà sempre più a rafforzare quei vecchi vincoli di simpatia e di affetto con i quali fu sempre legato l'ospitale Sacile al povero e dimenticato Aviano.

Grazie e mille volte grazie per le cordialità ricevute e per quelle che siamo certi non saranno, per mancarmi mai in avvenire da una popolazione tanto colta e gentile.

Un evviva di cuore a te brioso Tremacoldo che avendomi creato capitano sul campo di battaglia, quando sapessi meritarmelo, vorrei innalzarmi al grado di Colonnello.

Il Capitano Avianese

O. P. D. T.

**Un processo al nostro corrispondente.** Pontebba, 7 marzo. Di passaggio per Pontebba, mi pervenne a conoscenza che il vostro corrispondente, il giorno 10 corrente, deve portarsi a Moggio, citato da quel R. Pretore, per denunce ingiuste, stategli inflitte dall'autorità di P. S. di quel Paese. Parla secolui per sentire il fatto; rispose che del tutto, sa nulla. Seppi poi che tutto dipende per questioni di partito — Mi sembra impossibile che abbiano proprio da attaccare il più debole.

Vi riferirò sul risultato, perché voglio tenermi informato. X

**Ringraziamento.** Morlegnano, 7 marzo. I genitori, i fratelli e la sorella del compianto Giacomo Tamada, oltremodo commossi per la

sospira pieno di disperazione disse: — Arley, per la prima volta passo la notte fuori di casa; è proprio vero, non m'ama; ma che sia giunto al punto di tradirmi, ecco quanto mi ripugna credere. — Ebbene, coraggio; il dubbio mi uccide, la realtà poco avrà da distruggere; di tutte le illusioni, delle gioie e delle speranze, ho fatto già un campasanto. Potessi almeno annientare il mio amore, riuscissi ad odiare colui che lo disprezza; ma no, io lo amo, e l'amerei, fosse anche colpevole.

L'ora fatale s'avvicinava, non mancavano che pochi minuti all'otto.

Maria, vestita a nero, pareva portasse il lutto per uno stretto congiunto; pallida, tremante, a passi frettolosi si recò alla casa di Lambert, convinta che nessuno l'aveva scorta; ma due occhi scintillanti per l'ira l'avevano spiata allorché abbandonava la casa maritale.

Arley, vedendola esitare prima di porsi in cammino, e notando ch'ella tremava dall'emozione, immaginò dovesse esser quella la prima volta che mancava ai doveri di moglie; sperò per un momento che cedendo ai moti della propria coscienza sarebbe ritornata addietro. Folle speranza!

Maria attinse nella disperazione nuove forze; si riebbero in un baleno si tolse allo sguardo del marito.

Egli, senza indugio, si diede a seguirla, e le mille svolte delle calli di Venezia gli concedevano di farlo senza essere scoperto.

(continua)

## APPENDICE

## SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI NEBBIA

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Oppressa dall'angoscia, e da così amara incertezza, preferiva conoscere la propria condanna, essere annientata dalla sventura piuttosto che sopportarne le lontane minacce.

Si fu dietro questa impressione, che scrisse a Lambert il seguente biglietto, e lo mandò con la massima sollecitudine.

«Prometto, ridonarvi la mia amicizia, qualora non vi opponiate a palesarmi quanto d'importante conoscete riguardo ad Arley. Sono preparata a tutto. Giacché lo splendido edificio della mia fede vacilla, il mio cuore dev'essere sepolto sotto le sue rovine.

«MARIA ARLEY»

La sventurata creatura, in un ora pareva invecchiata di dieci anni; pallida, scarmigliata, passeggiava su e giù per la stanza, come chi sta per prendere una grave decisione; ogni tanto arrestava il passo, gettava all'indietro il capo, quasi gliene sembrasse insopportabile il peso; le sue

mani comprimavano le pulsazioni del cuore; dei lampi sinistri illuminavano la sua fisionomia, finché cedendo allo spasimo dei nervi proruppe in un dirotto pianto.

Ah! Lambert, se per un solo istante tu avessi potuto penetrare nell'animo di colei che giurasti di perdere!

C'era in quella angoscia di donna, offesa nel più sacro dei suoi affetti, di che spezzare la ferrea tempra d'un insensato egoismo, d'una passione volgare.

Nell'impeto dell'offeso orgoglio, egli non considerò tutta l'estensione dell'infamia che stava per commettere; e mentre Maria si struggeva in lagrime, e misurava con ansia spaventosa quale profondo abisso poteva forse dividerla per sempre da suo marito, Lambert giuocchellava col biglietto di lei, finché, superbo che la sorte secondasse tanto il suo progetto di vendetta, tracciò sovra un foglio le seguenti parole:

«Domani, alle ore otto del mattino, venite con le dovute precauzioni a casa mia; i vostri stessi occhi potranno dirvi quanto si serba fedele a voi colui che pazzamente amate; non avrete che ad affacciarsi ad una finestra della mia camera, e lo vedrete entrare nella casa di contro, e potrete anche scorgere chi non lo attende invano.

«L'impresa è ardua; consultate le vostre forze prima di decidervi.

«LAMBERT»

Sigillata la lettera ed inviata al



generale e gentile dimostrazione ricevuta nella luttuosa circostanza, porgo a tutti i più sentiti ringraziamenti, e non hanno parole da poter esprimere la loro riconoscenza.

**Incendio.** Verso le 7 pomeridiane del 5 corrente a Martignacco, per causa finora ignota ma che riteniamo accidentale, si sviluppò il fuoco nella casa di certo Rodaro Girolamo. Vi accorsero subito quei terrazzani e quelli di Torreano e la loro opera giovò assai, perchè il fuoco poté essere circoscritto alla casa del Rodaro che fu il solo danneggiato per la somma di L. 1500 circa, non assicurata.

**Furti ed arresti.** Ad Urbignacco di Buja la sera del 4 corr. fu rubata dalla camera da letto di certa Piemonte Anna, una cassa contenente vestiario ed effetti d'oro per la somma complessiva di lire 200 circa. L'arma dei Reali Carabinieri trovò e sequestrò la cassa in quelle colline; essa conteneva ancora il vestiario, ma non l'oro, per cui poco danno. I ladri sono ancora ignoti.

L'arma dei Reali Carabinieri ha poi arrestato il 4 corrente certo P. Pietro da Gemona, che è gravemente indiziato autore di due furti sacrileghi avvenuti di recente in quei pressi.

Ieri, alle dieci pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, volava al cielo

**Anna Shuelz di Antonio** appena tredicenne.

I parenti ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 8 marzo 1884.

Ieri sera, da lungo morbo sfinite, la tredicenne fanciulla

**Anna Shuelz**

volava agli eterni riposi. Povera bimba! Quanto affetto, quante lagrime ti accompagnano alla tomba! Tu ora non soffrirai più, ma ben sanguina il cuore di chi ti aveva cara come la pupilla degli occhi. Addio, povera bimba! Alla tua famiglia desolata siano di conforto le pietose cure degli amici.

Tricesimo, 8 marzo 1884.

**Luigi Morgante.**

Bella e gentile, delizia dei genitori e cara a quanti l'avvicinavano,

**Annetta Shuelz**

non ancora trillustre, ha finito ieri sera di vivere e di soffrire.

Oh, hai sofferto molto, graziosa fanciulla! Eppure, per due lunghi anni travagliata da morbo penoso, non un lamento veniva dalle tue labbra, rosee e fiorenti un giorno, poi fatte livide e smorte. Non accenti disgustosi mormoravi nelle ore della tua angoscia e dei tuoi dolori, ma sorridevi alle cure pazienti, amo-

rose dei genitori e delle amiche che vegliavano al tuo capezzale, e, tra la fiducia e la disperanza, novellavano i palpiti del tuo cuore, spiavano nei tuoi begli occhi un lampo di vita...

Ora quegli occhi si spensero, e con essi bontà, intelligenza e leggiadria. Il tuo martirio è cessato, amata fanciulla, ma più fiero s'è fatto lo spasimo dei tuoi cari.

A te ora la pace, non da pena ed affanni disturbata, ad essi il pianto, il dolore...

Tu più non sei, ma il tuo ricordo potrà forse svanire? Morta, tu sei ora più viva nel nostro cuore. Non sapevamo di amarti tanto. In queste manifestazioni del profondo nostro affetto, possano i tuoi genitori rintracciare una stilla di conforto, di sollievo...

Tricesimo, 8 marzo 1884.

Lo Amiche

M. L. — M. S.

## CRONACA CITTADINA

### Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 3 marzo.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta approvò il preventivo 1884 del Comune di S. Odorico con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti. Erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

per le frazioni di:

S. Odorico sovraimposta L. 2.88

Flaibano » » 3.20

In relazione a Circolare 9 febbraio p. p. n. 13320-1273 del Ministero dei Lavori pubblici la Deputazione nominò i Sigg. Consiglieri Provinciali: Roviglio ing. Damiano e Billia Com. Paolo

a membri della Commissione Consultiva per la compilazione di un Regolamento per la manutenzione delle strade Comunali. Desunto essendosi dallo stato di cassa a 1 marzo 1884 che trovavasi a disposizione dell'Azienda Provinciale un fondo esuberante ai bisogni avvenibili fino alla riscossione della seconda rata della sovraimposta, la Deputazione stabilì di depositare presso la Banca di Udine la somma di L. 40 mila in conto corr. fruttifero.

Autorizzò a favore del Comune di Carluio il pagamento di L. 77.10 in rimborso di sussidi anticipati a mentecatte povere.

Dispose a favore della Provincia di Verona il pagamento di L. 2516.46 quale quoto dell'anno 1883 spettante a questa Provincia sulla spesa di accasermamento della Legione dei RR. Carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari, dei quali n. 20 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n.

veramente il cuore il confronto del passato col presente.

Prima che venissero alla luce questi avanzi dell'antico splendore romano, di questo piano se n'era fatto un mercato di buoi, sconsigliante esempio delle umane vicende.

E tante cose ignote sono, come pure sepolte debbono essere altre rarità. E chi lo può sapere, dal momento che sugli avanzi di questi templi del paganesimo i preti vi hanno innalzato altrettante chiese cristiane? E ve ne sono nientemeno che sette, una in fila all'altra, per abbattere le quali converrebbe rovinare altri capolavori di architettura, scultura e pittura di insigni autori più recenti, il che sarebbe assai riprovevole.

Il primo monumento abbastanza ben conservato e che ci desta viva curiosità è il magnifico

Arco di Settimio Severo, edificato nel III secolo in onore di questo Imperatore e dei suoi figli Geta ed Antonino Caracalla in memoria delle vittorie da loro riportate.

È tutto a bassorilievi di mirabile lavoro rappresentanti gli episodi delle guerre a quel tempo combattute; con otto colonne alquanto guaste; praticabile nell'interno.

I bassorilievi dei piedestalli delle colonne rappresentano schiavi condotti da soldati Romani, che li tengono nello stesso modo con cui fu tenuto Cristo quando fu condotto davanti a Pilato.

Dalle medaglie di Caracalla, che possono vedersi nel Palazzo dei Conservatori in quella sala delle tentazioni, si rileva come nella sommità di quest'Arco vi fosse un carro di bronzo con entro l'Imperatore tirato da sei cavalli fra due soldati a cavallo parimenti di metallo. — E

18 di tutela dei Comuni e n. 3 d'interesse delle Opere Pie, in complesso n. 46.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

Il Segretario

F. Sebenico.

### I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona.

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 cat. i numeri

(Continuazione = V. N. d'ieri)

144.963	775.087	548.927	193.392
465.883	415.803	697.072	51.496
749.803	878.922	573.267	732.661
298.672	619.923	591.217	753.515
243.445	307.733	280.276	589.654
354.654	575.879	985.768	526.016
722.688	322.417	517.075	912.860
186.436	443.128	487.235	65.826
865.452	684.907	633.400	857.919
321.654	535.780	497.901	230.411
119.863	44.644	384.655	71.232
794.465	284.397	734.138	69.989
36.278	613.299	213.865	760.035
696.840	202.830	641.703	95.042
478.769	858.122	255.702	54.486
58.366	697.542	801.676	503.456
117.652	288.752	490.428	957.420
237.911	793.332	366.654	898.376
686.497	979.401	959.342	278.353
481.243	18.311	275.991	88.352
181.760	773.727	262.367	844.262
84.620	907.394	303.435	726.503
490.275	195.757	636.989	339.626
5.580	903.870	342.513	444.300
358.542	998.517	152.458	374.174
142.840	573.176	334.712	748.113
679.089	552.685	816.133	860.114
578.538	184.916	666.978	929.174
244.410	445.697	404.880	934.154
104.665	205.417	917.889	583.650
796.833	189.292	691.512	843.069
708.177	954.860	441.478	912.786
147.216	19.183	637.246	66.407
17.167	397.533	405.880	158.452
136.169	618.340	771.587	17.488
847.455	794.105	920.784	159.574
429.809	739.068	214.355	794.208
464.536	966.377	362.396	416.506
711.414	813.372	742.974	953.838
798.302	175.331	720.759	587.971
155.451	633.939	639.675	706.346
723.525	580.836	178.905	967.275
7.179	400.337	200.832	113.197
466.034	406.479	268.570	824.737
215.445	590.732	381.659	677.692
165.418	612.689	672.301	26.491
423.799	571.296	294.436	427.063
558.283	980.345	377.760	917.281
251.417	803.563	606.743	775.857
950.288	6.769	982.601	545.651
411.598	984.555	794.977	507.474
700.115	389.107	232.758	774.552
155.616	628.800	707.012	241.871
407.011	478.485	679.466	531.401
958.415	739.213	279.569	328.021
320.615	241.487	960.722	458.064
428.601	335.647	947.386	954.911
138.427	114.050	182.420	905.299
324.059	56.771	179.278	173.174
940.420	15.597	375.071	660.278
752.115	867.734	530.783	127.953
788.121	983.910	181.926	109.083

inutile aggiungere che tutto questo metallo, come pure, quello dell'iscrizione, è sparito per ignota destinazione; forse per fondere qualche altro baldacchino di chiesa.

A proposito d'iscrizione, va notato che alla terza riga, in fine, delle due iscrizioni dell'Arco, si vede raso il marmo a motivo che quel caro Caracalla volle togliervi il nome del suo fratello Geta da lui per odio ucciso fra le braccia della stessa madre.

A pochi passi otto colonne ioniche coi loro capitelli ed architrave formano gli avanzi dell'antico

Tempio della Fortuna Capitolina; una Fortuna molto disgraziata invero, che non seppe resistere all'ira di Massenzio, che ne distrusse il tempio. Il culto degli uomini lo riedificò, ma non più con quello stile corretto e delicato di prima; diremo quindi col poeta:

E se paio tagliato coll'aspetta,  
Chi lavoro fu proprio un ciabattino.

La vicina Chiesa di S. Luca, (e due, perchè la prima fu S. Giuseppe), restaurata nel 1558, è una delle più antiche e possiede nell'interno una statua di Santa Martina di valente scultore.

La cito perchè vi è annessa un'Accademia che merita essere visitata per lavori di classici pittori che vi si ammirano; quando si dice che vi sono tele di Salvator Rosa, di Raffaello, del Guercino, del Tiziano ed altri, mi pare che basti.

Più oltre troviamo la Chiesa di Sant'Adriano (e tre), innalzata sugli avanzi della Basilica Emilia. Lì sotto potrebbero trovarsi qualche rarità, ma... ci sono le guardie.

Una colonna molto alta e sottile, sopra un enorme piedestallo di mattoni federati di pietre, sorge nel Foro

36.117—771.722—940.844—347.434  
144.453—33.543—726.513—33.244  
(Continua)

**Società operale.** Questa sera seduta preparatoria degli eletti al Consiglio.

**Teatro Sociale.** Nel numero 288 del 4 dicembre passato anno il nostro giornale, per bocca d'un suo egregio corrispondente, ha dedicato quattro fitte colonne, ai *Narbonnerie* — *Latour* di Illica e Fontana, nell'occasione che questa commedia fu rappresentata al Goldoni di Venezia dalla compagnia Monti.

Il nostro collaboratore, dopo aver deplorato le tristi condizioni del teatro italiano, ed accennato allo slancio ardito dei signori Illica e Fontana, che messi sulle orme di Vittoriano Sardou, colla prepotenza dell'ingegno giovanile hanno voluto tentare un colpo che rispondesse al sentimento universale, si domandava: « Sono essi riusciti a scuotere questo teatro italiano che sembra vecchio prima quasi d'essere stato giovane? » E soggiungeva: « Milano risponde con dieci sere di replica, sì; Roma non giudica né pel sì né pel no; Torino canta l'osanna entusiastica e chiama in una sola sera ventisei volte gli autori al proscenio, Venezia, fredda, severa, impassibile dice risolutamente: no! »

Quindi egli delineava con molta diligenza la tela della commedia, narrava i fatti e gli episodi che vi si raggruppano, minutamente analizzava i caratteri, ci offriva qualche saggio del dialogo, e, trincerandosi dietro il motto di Montaigne: Io vi espongo la mia opinione non come buona, ma come mia, concludeva: « L'audace tentativo dei sign. Illica e Fontana, se non è riuscito completamente, ha però rivelato la potenza d'ingegno dei due giovani autori; più che una prova, va ritenuto come una promessa che manterranno in seguito; assume l'aspetto d'una aurora che, sebbene in parte velata di nubi, fa presentire uno splendido meriggio... »

Il pubblico di Udine ha sentito iersera, per la prima volta, dalla distinta Compagnia Pietriboni i *Narbonnerie* *Latour*.

A noi non resta che fare la cronaca propriamente detta, rimandando i lettori, per ciò che concerne la parte critica, alle quattro colonne superiormente accennate.

Ridiremo *currenti calamo* le impressioni nostre e quelle del pubblico.

I *Narbonnerie* sono un lavoro di bellissima fattura, a ragione applauditi sui maggiori teatri d'Italia.

L'azione si svolge rapida, con scene maestrevolmente tracciate e personaggi artisticamente disegnati. I caratteri sono tratti dal vero, benché a taluno possano sembrare troppo

presso gli scavi della Basilica Giulia, e viene chiamata

*Colonna di Foca.* — Mi torca quasi il collo per poter arrivare a leggere e decifrare l'iscrizione latina, parte mancante, parte raschiata o rotta dal piccone, e poi un pochetto di stante; ma tanto arrivo a capire che un certo Smaragdo (*accidenti, che nome!*), Esarca d'Italia (1) nel 608 dell'era volgare, innalzò questa colonna in onore di quel birbone d'Imperatore Foca, ponendovi sopra la di lui statua in metallo dorato, ora non più esistente. Per fare un omaggio simile ad un tiranno di quella fatta ci vuole il suo motivo; o l'avrà fatto per farsi perdonare qualche bricconata commessa, oppure per farsi regalare qualche provincia, com'era il costume d'allora; può darsi, la Storia però ne tace. Se fosse invece stato adesso, l'avrebbero appena appena fatto cavaliere dei soliti Santi, perchè invero come lavoro a me pare che quella colonna valga ben pochi baiocchi.

Della Basilica Giulia, la vicina, non rimangono che il piano a mosaico discretamente conservato ed i piedestalli di colonne e di statue, su vari dei quali furono posti dei capitelli di colonna di artistico lavoro, che servano di studio ai frequenti disegnatrici e pittori che qui sempre s'incontrano.

Chi sa quanti Senatori, Tribuni, Magistrati, avranno passeggiato lì su quel piano a braccetto, raccontandosi mille sciocchezze, come fanno pure oggi. Mi par di sentirli quei loro discorsi in latino, eleganti sempre

(1) Governatore delle Province sottoposte all'Impero d'Oriente, con residenza in Ravenna. Oggi giorno che sparvero gli Esarchi, vediamo saltar fuori i *Pentarchi*.

arditi. Chi conosce l'ambiente dove essi figurano, deve convenire che Illica e Fontana non hanno esagerato nel ritrarli.

Situazioni ardite, lo ripetiamo, ma logiche, ma stringenti, ma vere. Ciò che a bella prima può sembrare inverosimile, coll'aiuto della riflessione assume carattere serio e naturale.

Il terzo e il quarto atto hanno delle scene magistrali, toccanti, e fu qui che il pubblico proruppe in applausi unanimi.

Il tutto è guidato da mano sicura, con una spigliatezza di dialogo, con una semplicità e nel tempo stesso eleganza di linguaggio da tener sempre viva l'attenzione. E ciò è da ammirarsi.

Secondo noi, lo scopo della commedia, quello cioè di dimostrare come una borghese, che sposi l'erede di un nome illustre, si trovi spostata e difficilmente possa godere la felicità e vada più spesso incontro al sacrificio, è stato raggiunto. Come pure egregiamente condotta ci sembra la satira del partito clericale e legittimista.

L'esecuzione da parte della Compagnia Pietriboni fu superiore ad ogni elogio. Con fine sentimento artistico interpretarono la loro parte la signora Fantecchi-Pietriboni (*Maria*), la signora Fernanda Soia-Nipoti (*Contessa del Narbonnerie*), il signor G. Pietriboni (*Carlo*), il signor G. Privato (*Duvalon*), ed il signor P. Barsi (*Giacomino Valerosson*).

Il pubblico, affollatissimo (dacché il teatro era al completo e vi notammo diversi comp provinciali) volle più volte al proscenio gli egregi artisti.

E da credersi che i *Narbonnerie* si replicheranno.

Questo sarebbe almeno il desiderio dei più.

Diamo posto anche alla relazione che segue, senza accennare che il giudizio da noi espresso più sopra, è un complesso di opinioni raccolte fra persone che conoscono a fondo il lavoro e che l'hanno sentito altrove.

Una vecchia aristocratica, aristocratica sino alla punta dei capegli, la Contessa Anna; suo figlio, il Conte Carlo, soggiogato dalla madre, mentre avrebbe aspirazioni più consonanti ai tempi; una moglie, Maria, figlia di ricco droghiere; ecco i tre tipi che muovono l'azione.

Riempitivi, sfumature: un Duvalon, consenziente a tutte le idee di tutti i partiti, senza sentimenti, ma che però per una stranezza nell'ultima scena fa il sentimentale; un padre vero droghiere che va in cerca di un titolo di nobiltà per non sfigurare vicino a sua figlia divenuta contessa; un marchese d'Altère, ladro di professione, che seduce la moglie e la deruba; un polacco, Ziska, che non è polacco; ed altri insignificanti.

anche nelle trivolezze. « Oh! caro Svetonio Bibulo, (*traduzione libera per comodità del lettore*), come va la salute stamane? — Benissimo, sig. Calpurnio Statilio, o lei? — Così, così. Ieri sono stato cogli amici miei carissimi Caio Flavio, Orazio Nerva, e Tiberio Licinio a berne un bicchiere all'osteria delle Calende Greche in Trastevere, e bisogna che il Falerno fosse adulterato, perchè oggi mi sento un circoletto alla testa. »

Altri due: « Giunse, o Tito, l'ambasciatore di Tracia? — Non peranco, o Aureliano; il messo che incontrammo stamane in Campidoglio avvisò l'imperatore dover essere in vista a Brindisi il Traca yascello, per cui al sesto giorno nell'ora vespertina è indetto il solenne ricevimento. »

Un gruppo di giovinotti: « Fosti? Pompeo, al ballo di Furia Camilla? — Sì, e per mia sventura, o amico Manlio. — E che? Forse oltraggio n'avesti? Parla; che noi qui pronti siamo a trarne vendetta. — Oh! no, diletti amici, oltraggio non ebbi, ch'è solo vendicato l'avrei; ma il cor ferimmi, ah! lasso, vergin beltade, e mia ferita non si sanata se amore a me non conceda quella giovine patrizia. — E tu patrizio pur sei di nobile linguaggio e ricco, e in sposa chiedi. — Pur lo vorrei, o Settimio, ma per mia sventura suprema stamane un ordine del Dittatore ch'io raggiunga le Legioni del Reno m'impone. »

Questi ed altri, presso a poco, devono essere stati i discorsi che avranno fatto i nostri padri, mentre attendevano il disbrigo dei pubblici affari, o meglio, che venisse l'ora della colazione o del pranzo. (Continua)

Ed ecco  
La fami  
pieta rovin  
istigazione  
la figlia del  
prio blason  
marito del  
vita dapper  
moglie, stan  
suocera, ch  
d'oro sul bi  
si lascia  
dal march  
ricordo de  
un vizzo di  
palazzo vi  
volia, deru  
il quale ed  
moglie ed  
dato a bal  
namento  
senza il  
mista con  
pregare n  
di Chamb  
Ed ora d  
L'azione  
le passion  
sono molto  
venalità,  
non me n  
sentiment  
slancio.  
L'azione  
consequen  
tono tal  
tali carat  
possibili,  
rappresen  
cieta: sei  
sina e st  
riori e la  
sue virtù  
Gli aut  
pire una  
che non  
ma hann  
zione: a  
a metter  
dranno  
nare, in  
colpisce  
timi.  
Hanno  
legittimi  
voliam  
nosciam  
vita int  
prender  
colpi di  
nate, a  
mancan  
simarci  
scopre  
cause, l  
Il dr  
dito mo  
maggi  
rale per  
capirò  
mozion  
mente  
Sull  
altro  
Quest  
galli, i  
Doma  
atti di  
Pro  
guirsi  
pom. E  
la Ban  
1. Il  
2. Il  
3. Er  
4. Ve  
5. L  
Am  
gior  
si com  
anno  
maggi  
dedica  
hanno  
Ma  
cora.  
Si f  
Germ  
gari, o  
neri,  
da sta  
verso  
giunta  
a qual  
del co  
casa s  
mento  
O ri  
gerrim  
pitavan  
di fuo  
zianti  
giustiz  
parole  
F  
ciullo,  
tro, si  
dalla p  
sta in  
circa  
circa,  
mento  
naso r



Ed ecco la favola.

La famiglia Narbonne in completa rovina: il conte Carlo sposa per istigazione della madre e di Duvalon la figlia del droghiere e indora il proprio blasone: naturalmente la fa da marito del gran mondo, passando la vita dappertutto fuori che in casa: la moglie, stanca delle umiliazioni della suocera, che la ritiene una macchia d'oro sul blasone, annerito dal tempo, si lascia (apparentemente) sedurre dal marchese d'Altère, il quale per ricordo della sua fortuna porta via un pezzo di brillanti, e nell'uscire dal palazzo viene aggredito ed alla sua volta derubato: ritorno del marito, il quale si commuove alla vista della moglie ed al pensiero di un figlio dato a balia in Normandia: ravvicinamento dei due sposi, colpevoli, senza il consenso però della legittima contessa madre, la quale va a pregare nel suo oratorio pel conte di Chambord morto.

Ed ora due parole di apprezzamento. L'azione, corre, corre forse troppo: le passioni si accalcano sulla scena; sono molte: egoismo, istinto di razza, vanità, finzione e mai, almeno io non me ne accorsi, qualche scatto di sentimento gentile, mai un nobile slancio.

L'azione si svolge logicamente e conseguentemente, quando si ammettono tali caratteri: ma sono appunto tali caratteri che, se non sono impossibili, sono di un'età passata; non rappresentano il tipo dell'attuale società: sembra il medio evo in marina e stiphellus, con tutti i suoi errori e le sue esagerazioni e senza le sue virtù.

Gli autori hanno forse voluto colpire una classe, che rimane indietro, che non vuol camminare col tempo; ma hanno esagerato una tale condizione: anche l'aristocrazia è forzata a mettere piede innanzi piede: andranno a rilente, tenderanno, ritorneranno, ma la frusta del progresso li colpisce e li spinge, sebbene gli ultimi.

Hanno voluto dare un bozzetto dei legittimisti francesi? Noi non li conosciamo che dai giornali: la loro vita intima non abbiamo potuto apprenderla: quindi applaudiamo ai colpi di scena, alle frasi bene ordinate, ai tratti di spirito, e non vi mancano; ma non potremo immedesimarci all'azione, comprenderne lo scopo e seguirne con conoscenza di causa lo svolgimento.

Il dramma ieri sera venne applaudito molto: si domandò a grande maggioranza la replica, ma in generale per arrivare, se sarà facile, a capirlo meglio o per rinnovare l'emozione di certi punti eminentemente drammatici.

Sull'esecuzione parlerà qualche altro, del resto perfetta e naturale.

H.

Questa sera, ore otto, *Alberto Pregalli*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Domani, *Un bicchier d'acqua*, in 5 atti di E. Scibile.

**Programma musicale** da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.º Regg. Fanteria:

1. *Il Ritorno*, Marcia, Bertini.

2. *Il Turco in Italia*, Sinfonia, Rossini.

3. *Ernani*, Introduzione e Cavatina, Verdi.

4. *Africana*, Pot-Pourri, Meyerbeer.

5. *L'ultimo amore*, Mazurka, d'Alce.

**Affari loschi.** Abbiamo detto, giorni sono, che degli affari loschi si compiono in Udine. Forse un mezzo anno fa se ne trattavano in numero maggiore; perchè alcuni, che vi si dedicavano con tutta la loro attività, hanno piantato le tende altrove.

Ma, ripetiamo, se ne compiono ancora.

Si fanno venire da Milano, dalla Germania, dalla Ca del diavolo magari, oggetti in sorte, di tutti i generi, di tutti i prezzi — inchiestri da stampa, berrette, giocattoli ecc., verso pagamento a respiro. Appena giunta la roba in piazza, la si vende a qualunque prezzo — per la metà del costo ed anche per meno. La casa speditrice aspetti poi il pagamento!

Ci ricorda che un negoziante integerrimo ci teneva — quando gli capitavano bollettini d'informazione dal di fuori sul conto di questi negozianti (così almeno li riteneva l'umana giustizia) ci metteva sotto due semplici parole: *cavalieri d'industria*.

**Fanciullo smarrito.** Un fanciullo, certo Zinelli Antonio di Pietro, si è clandestinamente allontanato dalla propria famiglia, lasciando questa in una penosa preoccupazione circa la di lui sorte. Statura m. 1.40 circa, corporatura tarchiata, viso e mento tondi, occhi castagno-auri, naso regolare, bocca grande, colorito

bruno, capelli neri, segni particolari butterato dal vajuolo.

Egli forse si è determinato alla fuga in seguito a consigli di pessimi compagni che frequentava.

Chi lo rinvenisse per la città o nei dintorni è pregato ricondurlo alla di lui dimora in Baldassera N. 40.

### Triste dramma conjugale.

Lucia Travani del fu Giacomo e della fu Luigia Quargnassi, d'anni 35, abita in via Grazzano al numero 97. È sposa ad un tal Gaetano Cingotti, calderai; e madre di tre figli, di cui uno decenne. Ella, poveretta, lavorava assiduamente nel duro mestiere di lavandaia, per campare alla meglio la vita e non lasciar mancare le sue creature di un tozzo di pane. Il marito, invece, pare che non ci pensi più che tanto alla famiglia; e la Lucia a cruciarsi se si da giungere al punto che tentò privarsi di vita, stamane, buttandosi nella roggia di via Grazzano.

Chi la salvò da morte furono Del-Oste Agostino conciapelli, il cuoco Camenero Andrea e i due fratelli Antonio e Francesco Misceli, poco prima delle quattro antimeridiane.

La Lucia — per quanto ci fu narrato — lavorò fino alle due dopo la mezzanotte, nella sua camera. Poi diede un bacio ai figli e con voce commossa e piangente al figlio maggiore raccomandò:

— Pregherei un requiem per la tua povera mamma...

Un tonfo — un grido — e giù venne l'infelice trascinata dalle acque.

Ma quel grido fu sentito, e la desolata madre fu estratta semiviva dalle acque — e precisamente da sotto il ponte della conceria pellami del signor Cella Agostino.

I vicini — con cuore veramente squisito — le furono prodighi di tutte le possibili cure. La signora Angelica Padovani fece collocare la suicida nel proprio letto. Anche i miseri figliuoli trovarono chi ebbe pietà di loro. Due piccoli gemelli furono ricoverati da un tal Querini Francesco; il più grande da Carlo Gattolini, venditore di giornali.

La Lucia Travani fu trasportata, verso le sette, all'Ospedale e ricoverata nella sala al numero ventiquattro. Ero presente quando fu accolta. Il marito stava fuori, inferaiolato, immoto. Due buone popolane, che avevano seguito la carrozzella, entrarono nel sottoportico, salirono alla sala ed aiutarono a porre nel letto la sconsolata. Il medico aveva detto che venisse collocata nella sala delle malte, come si fa anche nelle altre città e con tutti quelli che attentano ai propri giorni; ma le due pietose si piangere e protestare che piuttosto l'avrebbero fatta ricondurre a casa loro.

Le condizioni della Travani non sono cattive; e se non sopravviene una polmonite, essa è salva.

Nessuno è morto di fame; e ne voi ne i vostri figli sarebbero di fame periti... Coraggio! — gli dicevano stamane. — Non vedete tante che stentano sì ma pur vivono? — Eh... non è soltanto la fame... I dispiaceri... Povera donna!

**Un orologio che sparisce.** È toccata allo studente della prima classe tecnica signor Magnarelli. Egli vide... sparito il proprio orologio e la relativa catena, durante la lezione di ginnastica, nella sala della palestra. Son tre giorni — ed ancora nessuna nuova dello scomparso.

**Due sparizioni.** Un tal B. da Udine, donde manca da sei giorni; un tal G. da Paderno, che manca pure da qualche giorno.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 Marzo.

**Mercato granario.** Con correnti affari in granoturco, a prezzi discretamente sostenuti.

Ecco i prezzi praticati all'Ettolitro prima di porre in macchina il giornale:

Frumento L. — a —

Granoturco com. » 11.50 » 12.25

Id. Cinquantino » 10.65 » 11.40

Id. Giall. comune » 12.50 » 13.—

Id. Giallino » — » —

**Mercato del pollame.** Scarso e sostenuto. Polli d'India peso vivo al chilogrammo 1.15. Detti femmine da 1.25 a 1.40. Galline il paio da lire 3.50 a 4.75. Polli id. da 1.2 a 2.30 secondo il merito.

**Mercato delle uova.** In ribasso. Vendute 40,000 da 1.52 a 1.55 il mille secondo la grandezza.

### Mercato delle semenze.

Attivo.

Ecco i prezzi praticati per quintale.

Altissima da l. 110.— a 115.—

Righetta » 55.— » 130.—

Spagna » 110.— » 140.—

Trifoglio com. » 115.— » 140.—

Id. incarnato » — » 160.—

Erbacom. da prato » — » —

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 marzo

Rendita god. 1 gennaio 93.40 ad 93.50 Idem god. 1 luglio 91.23 a 91.33 Londra 3 mesi 24.99 a 25.03; Francese a vista 99.85 a 100.05

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### Altra condanna a morte.

Marsiglia, 7. Il processo incominciato il 5 corrente alla Corte d'Assise d'Aix contro Francesco Guichard, lavoratore fornajo, che assassinò il 30 novembre ultimo scorso, il fattorino del Credito Lione, Michele Pera, è terminato. Malgrado l'eloquente difesa dell'avvocato Vergier, i giurati hanno emesso verdetto di colpevolezza; e Guichard è stato condannato a morte. All'annuncio della terribile sentenza Guichard si avventò.

#### Condanna capitale.

Vienna, 7. Ieri innanzi al Tribunale provinciale si condannò Maria Nemeth, di anni 22, serva accusata d'infanticidio, alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

### ULTIMO CORRIERE

L'Osservatore Romano dice che la Propaganda Fide, in seguito all'incameramento dei suoi beni, prepara una circolare agli episcopati nella quale dichiara che trasferisce fuori d'Italia la sua sede amministrativa specialmente per tutte le donazioni e per i lasciti.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 7. La Wiener Allgemeine Zeitung di stamane fu sequestrata.

Costantinopoli, 7. È smentita l'insurrezione di Geddah.

Londra, 7. La dimissione di Chamberlain, in seguito all'opposizione contro il bill sulla marina mercantile, è smentita. Credesi che il bill sarà abbandonato.

Parigi, 7. Il Senato approvò la convenzione commerciale coll'Austria. Il bilancio per 1885 verrà distribuito ai deputati lunedì.

L'entrata ordinaria è di franchi 3,048,720.—; la spesa di franchi 3,048,554,000 e supera di 23 milioni il bilancio del 1884.

Il bilancio è di 208 milioni.

Haidzoung, 7. Il 6 corrente la colonna Negrier cominciò ad avanzarsi; le scaramucce negli ultimi giorni furono incessanti.

Cio che succede ora a Vienna.

Vienna, 7. Fu arrestato un emissario anarchico. Si trovò in casa sua un vero arsenale di bombe. Egli confessò che si trattava di un complotto per assassinare un alto personaggio.

Finora furono già espulsi 879 operai, dei quali 18 italiani.

Vienna, 7. Iersera in un'osteria del sobborgo Favoriten avvenne, durante il ballo, una grave rissa fra soldati e borghesi.

Intervennero la polizia e riuscì a sedare la zuffa; quattro sono i feriti. Si fecero parecchi arresti.

Un socialista

che muore all'ergastolo.

Quel tale Angelo Franzini, milanese, già membro di tutte le dimostrazioni politiche, che soleva vestire di rosso il suo fanciulletto, e che per furto a danno del signor Barelli, era stato condannato a cinque anni di carcere — è morto testè nel penitenziario di Castelfranco dell'Emilia, dove scontava la sua pena.

Un incendio a Porta del Popolo: un vecchio abbruciato.

Roma, 7. A 18 chilometri fuori porta del Popolo, ieri notte, si incendiò un capannone di legno che dava ricovero a sessanta persone.

Accaddero delle scene strazianti. Un vecchio di settant'anni, volendo salvare un po' di cenci che aveva riposti non fe' a tempo a fuggire, e morì. Il suo cadavere fu trovato stamane, carbonizzato.

I carabinieri della stazione Storta e Rossi, ricoverarono i superstiti nella loro caserma.

Deragliamento.

Parigi, 7. Il treno proveniente da Lione e diretto alla stazione della Croce Rossa, deragliò presso Santhony.

Ci furono cinque feriti.

### La guerra nel Sudan.

Cairo, 7. Gordon telegrafa che Statinbey sconfisse la spedizione che il Mahdi inviò contro Darfour.

Suakim, 7. Tutte le truppe inglesi spedite a Trinkitat sono riunite a Suakim, e dicesi che marcieranno presto contro Osmandigna.

Assicurate che gli insorti abbiano circondato completamente Kassala. La situazione della guarnigione è difficile.

Suakim, 7. Le bandiere bianche furono issate sulle fortificazioni, ma Osman Digma rifiutò finora ogni accomodamento.

In seguito all'appello fatto col proclama di Hewett, alcuni uomini delle tribù amiche sono giunti a Suakim.

Gli inglesi si metteranno in marcia domenica olunedi contro Osmandigna.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

### Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guariisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei precedenti trattamenti, nevralgie ed impotenza.

Circospezione garantita

Pregliera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI CULTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelati, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SI CURA LA SALUTE DI KAKODOLTO MASSIMO

### CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagne, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spirale tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottite in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutto le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi acciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto a laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inenarrabile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

### NUOVO REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno

Si vende al Negoziato di

G. FERRUCCI

UDINE

PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

### Preziose proprietà igieniche

### dell'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP.

Rinfranca i denti mossi e calma i dolori fortissimi dei denti e delle gengive infiammate.

Al sig. dottor J. G. POPP.

i. v. dentista di corte in Vienna.

Per corso di molti anni ho sofferto dolori in descrivibili di denti in causa di denti mossi e delle gengive infiammate; mediante l'uso della vostra veramente prodigiosa ed inestimabile acqua anaterina per la bocca sono liberato interamente da questi mali e ho conservato i denti sani e buoni fino nella mia attuale età di 70 anni.

Mi trovo quindi in obbligo di ringraziarla di cuore, egregio signor dottore, di questo gran beneficio.

Aggradisco la S. V. in questa occasione l'espressione della più distinta stima, con la quale ha l'onore di rassegnarvi il suo devotissimo

Firmato: GUGLIELMO OLSEWSKI

i. v. impiegato dello Stato in pensione, Penzing presso Vienna.

Depositi: Gentina trovati presso i depositi

In Udine: Alla Farmacia Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi.

In Portogruaro: Antonio Roviglio farm. Varuschi farm.

In Tolmezzo: Giuseppe Chiusi.

In Gemona: L. Biliari farm.

In S. Vito: G. Quivaro farm.

In Portogruaro: A. Malipieri farm.

### AVVISO.

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4, diretto dalla sottoscritta, si eseguisce qualunque lavoro di sartoria e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli - Emma Santi

### AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via Porta Nuova trovansi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovansi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

### Guarigione infallibile e garantita

DEI

### CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLO ZULIN

rimedio nuovissimo e di maravigliosa efficacia.



Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosso — Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso arivere ai Farmacisti **Valemonte** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

Prezzo: UNA LIRA.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni baccino al qui sotto segnata firma autografa del chimico farmaceutico

*Valmonte e Introzzi*

proprietario dell'Ecrisontylon.

### SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

via dei GORGHI Num. 44

tiene deposito di Legnelli fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

**Farmacia Galicani**

(vedi avviso in quarta pagina).



Anno  
ABBO  
In U  
lin, ne  
nel Re  
sement  
trimes  
meno.  
Peg  
nione  
giung  
porto.

**CASE SUOCCISSALI**  
G. QUARABO  
Sondrio - D. INVERNIZZI, Via Tollegnatica  
ed in altre città ai miei corrispondenti debbi-  
tamente autorizzati.

**Avertito** coloro che vogliono occuparsi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato al me soltanto, l'incarico di concedere letti di torienti nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti terra consegnato in Genova dall'Illmo<sup>e</sup> signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S.<sup>a</sup>E. il ministro plenipotenziario argentino in Colonia Province de Cordova. Al certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilasciato un certificato validato dal Consolo prodotto perchè possa ottenere giunto a Buenos Aires l'uomo. — Ai passeggeri inutili di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilasciato un certificato valido dalla Consola prodotta perchè possano ottenere giunto a Buenos Aires esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese; introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, strumenti ed ecc.; Per qualunque chiarimento Avverenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico dei passeggeri, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. Per qualunque chiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi, in Via Aquilana n. 71.

Udine. 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »